

La Battaglia dei Pianeti

- Cronaca Galattica Vol. 1 -

di Diego Bortolozzo

*A mia mamma, Valeria, che mi ha
reso la persona che tutti
conoscete, e che ora mi guarda
dal cielo, e a Paola, il mio Amore,
che rende unica la mia vita...*

Introduzione dell'Autore

Volevo scrivere un racconto per partecipare ad un Concorso dedicato alla fantascienza. Tutto qui.

Arrivato alle 20.000 battute richieste, mi sono reso conto che la storia che stavo per raccontare era solo all'inizio.

I Protagonisti erano appena stati presentati, l'ambientazione storica era stata chiarita, ma andava inserita in maniera precisa nel futuro e dovevo ancora raccontare gli scontri, preparare il finale, narrare la vita nei pianeti, ecc...

Certo, avrei potuto tagliare un po' qui, cancellare questo paragrafo, accorciare l'altro... oppure sviluppare tutto, aggiungere le descrizioni dei pianeti e delle navi, spiegare quali motivazioni spingevano i nostri protagonisti a comportarsi in quel particolare modo...

Decisi di continuare a scrivere.

Questo mio racconto di fantascienza, il primo che ho deciso di pubblicare, il primo che supera le 20.000 battute, racconta la storia di un probabile futuro, in cui i protagonisti si trovano di fronte a scelte molto simili alle nostre, dove il trascorrere dei secoli dimostra che l'essere umano, più colto, più esperto, più moderno, alla fine vuole solo conquistare il potere... come gli uomini delle caverne, l'uomo del futuro lotta per la propria sopravvivenza, e per conquistare nuove terre.

La fantascienza che troverete in questo racconto, è il genere che preferisco: combattimenti, lotte per la supremazia, pianeti sconosciuti... Mi auguro possa piacere anche a voi...

Non mi resta che augurarvi buona lettura, e ringraziarvi per aver aperto questo libro.

Diego Bortolozzo

A pagina 85 trovate una breve guida all'universo descritto ne "La Battaglia dei Pianeti".

A pagina 94 è illustrata la Mappa della Galassia teatro di "Cronaca Galattica".

Ambientazione Storica

XX Secolo. La Terra è l'unico pianeta abitato dagli esseri umani, che si affacciano per la prima volta ai viaggi spaziali, visitando il corpo celeste a loro più vicino: la Luna.

XXI Secolo. L'uomo raggiunge Marte, pianeta che sarà in seguito colonizzato permanentemente.

XXII Secolo. Viene scoperta, quasi casualmente, la cura per i tumori e le maggiori malattie virali, attraverso la sintetizzazione di una spezia, spezia fino a quel momento utilizzata a soli scopi alimentari.

XXIII Secolo. Gli scienziati costruiscono il *Terraform*, in grado di creare, nei pianeti con grandi riserve d'acqua o ghiaccio nel sottosuolo, un'atmosfera respirabile.

XXIV Secolo. Vengono costruiti i motori sub-spazio, che permettono di superare distanze fino ad allora incolmabili, di scoprire nuovi mondi, nuovi sistemi, per giungere dove nessuno è mai stato prima...

XXV/XXVII Secolo. Stiamo per raccontarvi la storia della razza umana nell'arco di questi secoli. Un'era in cui gli uomini continuano a combattere per la supremazia sui propri simili, per governare sistemi planetari, per costruire armi sempre più potenti. Da quando l'uomo è apparso sulla Terra, la sete di potere, l'istinto combattivo, non sono mutati.

Anno 2400. L'universo è governato da due fazioni in lotta per la supremazia sui sistemi stellari conosciuti. La prima, l'Alleanza Esterna, unisce i sistemi dell'orlo esterno della galassia, la seconda, il Governo Unico, è formato dai sistemi planetari con le maggiori risorse economiche.

Anno 2440. Le guerre decennali hanno decimato la popolazione e le risorse planetarie. Le due fazioni decidono di utilizzare i robot per combattere, sviluppando sempre più i cervelli positronici che li comandano.

Anno 2465. Dopo venticinque anni di continui combattimenti, i robot si alleano tra loro e attaccano gli umani.

Questa rivolta viene guidata dall'FX-1071, un cervellone dell'Alleanza Esterna che era stato messo alla guida dei robot, per migliorarne l'efficienza e le reazioni automatiche in battaglia.

Anno 2515. Dopo mezzo secolo gli umani, alleati, riescono a realizzare un'arma termica in grado di friggere letteralmente il cervello positronico dell'FX, ponendo fine alla Guerra dei Robot.

Si procede alla chiusura di tutte le fabbriche di robot esistenti, che vengono poste sotto un unico ente di controllo. Le macchine vengono relegate solo a lavori manuali. Un protocollo, inserito nei cervelli positronici, ne impedisce l'uso per scopi militari.

Anno 2516. Nasce l'IRA (Interplanet Robot Agency), che sviluppa i cervelloni alla guida delle navi stellari e che detiene la licenza per costruire i robot operai. Solo per il governo, vengono costruiti robot guardiani equipaggiati con faser a potenza limitata, in grado, tuttavia, di uccidere un uomo.

Anno 2518. Nasce l'Unione dei Pianeti. Grazie alla guida di questo governo, le fabbriche vengono ricostruite, e i pianeti fertili coltivati unicamente a Spezia (elemento da cui vengono sintetizzati cibi, bevande e medicine).

L'idillio dura solo cinquant'anni. Seguirà una spaccatura tra i governi planetari e le potenze commerciali.

Anno 2568. Nascono l'Alleanza Commerciale, capeggiata dall'IRA, e la Federazione dei Sistemi, che dichiara l'indipendenza dal governo dell'Unione.

Anno 2580. L'Ammiraglio Craix Cordiol guida il colpo di stato militare contro il governo della Federazione e proclama la nascita dell'Impero Galattico.

Anno 2590. La Battaglia dei Pianeti è tutt'ora in corso...

1. Guerra nella Galassia

Sistema stellare Sole, Accademia della Flotta sul pianeta Marte.

- *Ho sempre pensato che la Guerra Galattica si sarebbe svolta contro razze Aliene. A dire il vero in tutti i video libri di Storia e di Fantasia o Fantascienza, com'era chiamata una volta, si è sempre parlato di un futuro ricco di esseri senzienti provenienti da altri mondi... ma non è andata così...*

L'uomo è riuscito a costruire astronavi ed esplorare le profondità dell'universo... ma nessun "omino verde" si è mai fatto vivo.

Abbiamo circa 200 colonie in altrettanti mondi. La nostra galassia è stata esplorata da cima a fondo... eppure, nulla.

Il Comandante alzò la testa dal monitor che proiettava il suo discorso... si trattava di una pausa calcolata. Al tempo stesso cercava di scoprire lo stato d'animo dei trecento nuovi soldati di fronte al suo leggio e al proprio staff.

- *La Storia dell'uomo è ricca di guerre e di battaglie. L'uomo ha sempre lottato per ottenere maggior ricchezza, nuovi territori, a volte solamente per le necessità di base... e l'Era in cui viviamo non è stata risparmiata dalla nostra pazzia...*

Davanti al proprio monitor, il Presidente fece una smorfia. Aveva più volte ripreso il Comandante Ariot dopo discorsi simili a questo. Ma il vecchio non ascoltava nessuno, nemmeno il Presidente dell'Unione.

- *... non ha importanza il livello di tecnologia raggiunto. Come gli uomini delle caverne millenni fa, il soldato del futuro tra duemila anni, il soldato dell'Unione deve lottare, combattere... e uccidere...*

Il Generale aveva un carisma unico. Riusciva a gettare nello sconforto il proprio interlocutore, a creare degli stati d'animo in contraddizione... per portarlo, alla fine, dove voleva...

Riusciva a farsi amare anche dal suo peggior nemico!

- *Siete tutti volontari. Siete qui per difendere i Vostri compagni, le Vostre terre, i Vostri figli... Soldati dell'Unione, in piedi!*

Un boato accompagnò quelle parole. I trecento soldati, appena usciti dall'Accademia, scattarono in piedi con un sincronismo da far invidia ai robot imperiali. Avevano seguito il discorso del Comandante Supremo, bevendo, nutrendosi di quelle parole, e attendevano l'ordine, pronti a scattare, pronti a combattere.

- *Soldati dell'Unione... Siete stati scelti tra i 4.500 del vostro Corso, per dar vita al Sesto Raggruppamento Iride, il reparto di Truppe Scelte che verrà addestrato a missioni speciali, che porterà le insegne del Comando Supremo nel Palazzo degli Imperiali!*

Quelle parole vennero trasmesse su tutte le bande di frequenza. Il Presidente sorrise, immaginando il brivido che stava scorrendo lungo la schiena di Craix. Imperatore Craix, pensò, ora che hai Ariot alle costole, come ti senti?

Spense il comunicatore. E si girò verso Andy Fraigo, il suo Vice...

- *Cosa ne pensi Andy?*

Fraigo stava ridendo di gusto...

- *Beh, non vorrei essere al posto di Craix!*

- Già... *hai avuto una grande idea. Andy... abbiamo appuntamenti questa sera?*
Il suo vice accese il palmare, consultando l'agenda del Presidente, con l'animo particolarmente allegro, pronto anche lui, dopo le parole del Comandante, a prendere parte alla missione. Ovviamente non aveva nessuna idea di andare a combattere, ma Ariot riusciva a far scattare una molla nell'animo delle persone, riusciva a far crescere l'orgoglio, l'onore nel proprio cuore! E per un politico come Fraigo, l'onore non stava certamente tra le prime posizioni. Scacciò quei pensieri da eroe e tornò al lavoro... aveva cose più importanti da fare, con il suo Presidente...

La Religione Universale.

L'esplorazione spaziale, la conseguente creazione di governi planetari con una grande autonomia, mise in profonda crisi le religioni terrestri. Il Cristianesimo continuò ad avere milioni di adepti, ma ogni pianeta vide nascere religioni locali, legate a luoghi, periodi, o avvenimenti accaduti in un certo pianeta. Tutte queste religioni "minori", vennero, nel XXV Secolo, unificate sotto un'unica denominazione dai governi planetari. La Religione Universale, comunemente chiamata RU, accolse al suo interno tutte le religioni locali, dedite a vari riti pagani e devote ai simboli più disparati. L'Unificazione di queste religioni ebbe il suo punto di forza nella convinzione di tutti i credenti che, sopra a tutte queste divinità, vi fosse necessariamente un riferimento maggiore, un Dio che comandava, e che le coordinava nell'universo. Come simbolo della RU venne scelto un cerchio con una croce all'interno, il Dio Universale conosciuto col nome di Decrus.

Sistema Sole, Cantiere Navale 25, pianeta Marte.

La Corazzata Oriente era la miglior nave dell'Unione. Cannoni ionici e termici, faser di difesa ravvicinata, ponte di volo per i caccia, e un grande, meraviglioso, salone di comando. Era la nuova Ammiraglia, costruita per sostituire la Cassiopea, e consegnata in tempo per prenderne il posto, vista la sua prematura scomparsa, assieme alla Flotta Uno nei pressi della Colonia su Tretor III.

Stavano imbarcando gli ultimi uomini, e calibrando il cervellone per il salto.

L'Ammiraglio Dreo Ammica, neo Comandante della Flotta, pensava al suo predecessore, scomparso in una nuvola di particelle assieme alla Cassiopea.

- *Ammiraglio Ammica, Signore...*

- *Dica, Capitano...*

Il Capitano di Fregata Mico Xyano era il suo vice al comando della Oriente. Era con lui da anni, e si fidavano l'uno dell'altro... anzi, lavoravano così bene assieme, che molti pensavano ad un intervento di *gemellaggio* delle loro menti... altri pensavano ci fosse qualcos'altro, di più intimo tra loro... Mico era bellissimo, e tutti gli uomini *sbavavano* al suo passaggio...

- *Ancora mezzo ciclo per terminare i calcoli. L'Oriente è pronta!*

L'Ammiraglio si accomodò sulla sua nuova poltrona di comando... le dita sfiorarono i braccioli pieni di monitor e comandi...

- *Bene, Capitano... proviamo questa bellezza...*

Mico sorrise. I suoi occhi a mandorla divennero piccole fessure che segnavano il bellissimo viso... Trovava attraente l'Ammiraglio, ed era innamorata della sua forza, del suo carisma, delle sue capacità...

- *A tutto l'equipaggio...* - la voce di Mico tuonò dentro e fuori lo scafo della Oriente - ... *pronti alla partenza!*

I portelloni di carico si chiusero, i motori divennero incandescenti, i robot nei pressi della piattaforma di lancio si allontanarono. Tutti i trasmettitori della galassia seguirono il lancio della nuova ammiraglia...

Sui monitor il faccione, simpatico quanto duro, dell'Ammiraglio, sostituì quello delle riprese esterne...

Avvicinò un dito al bracciolo di sinistra e tuonò!

- *Oriente a Comando Flotta... chiediamo il permesso per il decollo...*

In missioni normali la comunicazione sarebbe stata fatta dal Primo Pilota, ma l'occasione era unica, e un numero impressionante di persone stava seguendo l'avvenimento.

- *Qui Comando Flotta. Oriente, avete il permesso di decollare... "che il vento vi sorrida..."*

Ammica rise forte a quelle parole... aveva riconosciuto la voce del suo amico, l'Ammiraglio Connor, Vice Comandante della Flotta...

- *Grazie, Connor... qui Oriente, salpiamo!*

Le riprese venivano fatte da ogni angolazione, ma per quell'evento erano censurate. Ogni monitor pertanto riceveva una sola trasmissione, uguale per tutti gli abitanti della galassia. Non volevano rivelare segreti o dati tecnici *in chiaro*, sapevano che l'Impero stava seguendo quella partenza...

La Oriente tremò leggermente... e si alzò verso il cielo blu, allontanandosi lentamente dall'atmosfera di Marte, fino ad arrivare nello spazio. Era necessario uscire dall'atmosfera, per attivare i motori sub-spazio...

- *Oriente a lei, Capitano...*

Mico si girò verso l'Ammiraglio e fece un cenno col capo... guardò il pilota, anche lui della *vecchia guardia*...

- *Primo Pilota, attivare i motori sub... Saltiamo!!!*

- *Salto in tre, due, uno...*

Le riprese vennero ora trasmesse da un satellite vicino, che seguì la partenza della Oriente per lo spazio profondo... una lunga scia bianca percorse centinaia di metri, per spegnersi dopo qualche frazione di secondo.

Sistema Krydo, Krido I sede dell'Accademia di Specializzazione Spec 2.

Erano trecento. A dire il vero all'inizio erano 4.500. Durante il Corso in Accademia erano stati scelti uno ad uno. Ora avrebbero fatto due mesi di Corso Armamento, uno di Navigazione e Pilotaggio, quattro di Combattimento, e uno di Specializzazione. Otto mesi di lavoro massacrante. Ma quanti sarebbero arrivati alla fine? Probabilmente una cinquantina, non di più... e Summi sperava di essere tra questi.

Aveva lavorato duro in Accademia. Era stato scelto tra i trecento. Voleva diventare parte del Sesto Raggruppamento Iride... un reparto d'Elite... anzi "il Reparto".

Davanti a se aveva otto lunghi mesi di dolore... questo lo sapeva bene.

Erano appena arrivati su Krydo I, sede del suo nuovo reparto, la sua nuova casa.

Sistema Stellare Tretor, a bordo della Oriente.

Le battaglie si combattevano quasi esclusivamente tra navi. Erano pochi gli episodi di combattimento in superficie. Eppure l'unico modo per conquistare un pianeta, integro, era quello di mandarci i soldati.

La Oriente era giunta nei pressi di Tretor III. I resti della Flotta Uno orbitavano attorno al pianeta, sarebbe stato un lavoro molto lungo per il reparto incaricato di liberare la zona. Ogni tanto un corpo (o quel che ne rimaneva) passava vicino agli schermi della nave... ed ogni volta lo stomaco ribolliva.

Il Capitano Xyano aveva fatto uscire tre navette, con il compito di recuperare i corpi. Un altro reparto era incaricato di cercare eventuali banche dati, o armi, integre... ma sapeva che difficilmente si poteva recuperare qualcosa dopo uno scontro del genere.

La vecchia Flotta Uno era composta da tredici navi, numero di vascelli standard per l'Unione. La Corazzata Cassiopea, quattro Fregate, otto Caccianavi. E nessuna era sopravvissuta! Certo, gli Imperiali erano tornati a casa con quattro navi in meno, ma l'Unione aveva perso la propria ammiraglia, e ben 16.000 uomini!

- E' stato il colpo più duro di tutta la Guerra, Ammiraglio...

Mico stava guardando i resti di un corpo, forse una donna, che passava vicino al cannone principale.

- E dobbiamo ancora capire come hanno fatto...

Questa era la maggior preoccupazione di Ammica.

- A volte mi chiedo se non sarebbe meglio usare dei robot in guerra... - Mico attese la risposta, sapendo già quale sarebbe stata.

- Non mi fido delle macchine!

Ammica sorrise verso il suo Secondo, che ricambiò lo sguardo divertito...

- Abbiamo già provato ad usarli, ma decisero di unirsi ai robot nemici, e per poco non ci uccisero tutti...!

L'Ammiraglio si chiedeva perché Mico amasse così i robot. Quelle macchine non dovevano esser programmate per pensare. Chi pensa vuol esser libero, e una macchina non può essere libera...

- Ma abbiamo imparato da quell'errore, potremmo inserire dei chip di sicurezza che...

- Basta, Capitano... lo sai che non sopporto questi discorsi.

Sì, Mico lo sapeva bene... Conosceva il dolore di Dreo. Le macchine gli avevano ucciso moglie e figlio di un anno. Era stato un errore di programmazione del robot di sicurezza, che li aveva scambiati per ladri al rientro in casa, ed eliminati con due scariche di faser alla testa.

Era meglio cambiar discorso...

- Ordini Ammiraglio?

- Abbiamo scortato i trasporti fin qui... ora possiamo andare... avvisi il resto della Flotta: partiamo!

Mico si volse verso l'operatore radio.

- Comunichi alle navette di rientrare, e alla Flotta di prepararsi al salto.

- *Si, Capitano.*

Mico guardò il navigatore, che aspettava un suo ordine...

- *Tenente, prepari i dati per il salto e trasmetta i codici di asservimento alle altre navi.*

- *Agli ordini, Capitano!*

Le navi della nuova Flotta Uno (ora erano loro la Flotta Ammiraglia) asservirono i *cervelloni* a quello della Oriente. Si stavano preparando al salto.

Sistema Binario Satoro, Palazzo dell'Imperatore.

Era diventato Imperatore da... quanto... dieci anni! E ne aveva solo 55. A dire il vero sembravano passati duecento anni da quando si era proclamato Imperatore, e fisicamente sembrava un'ottantenne... non era facile dominare la galassia!

Assiro pensava con ammirazione al *suo* Imperatore. Quell'uomo, figlio di un agricoltore, era diventato l'essere più potente dell'Universo conosciuto... e lui era il suo braccio destro. Quindi il secondo uomo più potente della galassia. Sorrise appena, per la paura che qualcuno lo stesse guardando... ma dentro di se la gioia era indescrivibile.

L'Imperatore lo stava aspettando. Le guardie all'ingresso dei suoi appartamenti lo sapevano, pertanto lo fecero passare senza particolari controlli. In realtà Assiro sapeva che nel lungo corridoio che portava agli appartamenti privati dell'Imperatore, c'erano una miriade di sensori e scanner, che avrebbero individuato anche un semplice virus da raffreddore!

- *Buongiorno Imperatore...*

Accompagnò la frase con un piccolo cenno del capo.

- *Entra, Daryo... - in privato lo chiamava sempre per nome - quali brutte notizie mi porti, oggi?*

- *Abbiamo controllato le riprese del decollo della Oriente, sembra davvero una nave potente. Le informazioni ricevute dalle nostre spie sono tutte confermate.*

- *Quante navi di quella Classe sono previste? - Craix era pensieroso...*

- *Sono previste diciassette Navi Classe Oriente, nei prossimi due anni ma quattro sono già ai collaudi....*

Assiro non aveva mai temuto le reazioni dell'Imperatore, aveva sempre detto la verità al suo sovrano, e questa dote, lo sapeva bene, era tra i pregi preferiti da Craix.

- *Dannazione! Dobbiamo aumentare il numero di robot nei nostri cantieri navali!*

Le consegne delle loro nuove navi erano in ritardo, e le "vecchie" non erano in grado di resistere alle navi dell'Unione.

- *Dovremmo spostare dei robot da altri reparti...*

I robot, dopo la Guerra dei Cinquant'anni, venivano costruiti con una serie di *specializzazioni* nella programmazione, pertanto era difficile, se non impossibile, impiegare le macchine in un lavoro diverso da quello per cui erano state prodotte.

- *Spostali! Voglio avere le nuove navi in orbita entro due mesi!*

Sapeva che due mesi erano troppo pochi, ma spostando alcune centinaia di robot avrebbero potuto essere pronte in tre mesi... e non voleva ritrovarsi la Oriente in orbita sopra la testa...!

- *Agli ordini, Sire...*

- *Novità da Tretor?*

- *Sono riusciti ad infiltrarsi tra i superstiti... avremo informazioni a breve...*

Avevano lasciato numerosi informatori su Tretor III... era un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire.

Soprattutto era necessario avere delle risposte sulla battaglia appena conclusa...

- *Bene... e riguardo le Spezie?*

- *Abbiamo terminato la semina su Crator I... tutti gli impianti sono completati.*

Raggiungeremo il cento per cento della produzione in tre mesi...

E questa era l'unica buona notizia del giorno.

- *Quali appuntamenti abbiamo oggi?*

Assiro immaginava la sua controparte, Fraigo, aprire il palmare e prepararsi, esattamente come lui, ad un'altra, noiosa, settimana.

La scoperta della "Spezia".

Alla fine del XXII secolo, un centro di ricerca medica privato, riuscì a debellare tutte le malattie esistenti. La cura fu trovata sintetizzando una spezia comune, ricavata dallo stamma di un fiore. La produzione di *Crocus Sativus*, conosciuto con il nome comune di Zafferano, sostituì quasi totalmente ogni forma di coltivazione nel momento stesso in cui si scoprì che da questa spezia era possibile sintetizzare alimenti supernutritivi, qualsiasi tipo di medicina, ed integratori multivitaminici.

Nel XXI secolo lo Zafferano era utilizzato esclusivamente sottoforma di spezia, e assunto solamente in piccolissime dosi. Questo a seguito della scoperta che pochissima spezia poteva provocare effetti collaterali come vertigini, torpore o manifestazioni emorragiche o, in alcuni casi, risultare mortale. La scoperta del Dott. Zako fu casuale. Durante la verifica incrociata di un vaccino con varie sostanze, decise di provare anche con le spezie... il risultato stupì lo scienziato e tutto il mondo accademico.

Chiamato fin dalla sua scoperta, Oro Rosso, lo Zafferano divenne ben presto motivo scatenante di ricerche, esplorazioni... guerre!

Per ottenere un chilo di spezia, nel XXI secolo servivano duecentomila fiori lavorati a mano, uno a uno, da operai specializzati, senza l'ausilio di macchine. L'avvento dei robot e dell'ingegneria genetica, riuscirono a migliorare la produzione e velocizzare il raccolto, senza però soddisfare il fabbisogno mondiale.

La necessità di trovare altre terre coltivabili, spinse i governi a cercare nuovi mondi, sviluppando, come mai prima d'allora, la ricerca spaziale.

Alla fine del XXVI secolo pianeti interi erano coltivati a Zafferano, mondi dai colori blu/viola, mondi difesi da navi spaziali, mondi meravigliosi quanto delicati, mondi obiettivo principale delle forze dell'Imperatore Craix.

Sistema Solare. Pianeta Terra, Nuova Alessandria.

Il Priore Poera osservava il monitor seduto sul suo trono. La carta stellare era costantemente aggiornata dai Prefetti, grazie ai duecentotretamila Curatori che

gestivano le “Sale del Pensiero”, sparse in ogni pianeta abitato, in ogni base spaziale, in ogni luogo conosciuto...

Situati a Nuova Alessandria, gli uffici di Poera si trovavano all'interno di cupole di vetracciaio. Le zone del Nord Africa e del Medio Oriente risentivano tutt'ora degli effetti della Terza Guerra Terrestre.

Le radiazioni, dovute agli attacchi nucleari occidentali, non erano ancora state debellate dai robot “Radio 1X”. Questi ultimi, simili a grandi edifici mobili, raccoglievano il terreno, lo trattavano al loro interno, e lo restituivano ripulito da ogni sostanza tossica o radioattiva.

Il sistema richiedeva moltissimo tempo. Ogni robot era in grado di ripulire circa trenta metri cubi di terreno al giorno, e di riportare a nuova vita l'area trattata.

Solo alcune cose i robot non potevano restituire: i milioni di uomini, donne e bambini polverizzati... o le meravigliose costruzioni dei popoli passati. Proprio sotto i piedi del Priore, la sfinge era sopravvissuta a cinquemila anni di battaglie. Ma non all'ultima guerra.

Unica nota positiva, dal punto di vista di Poera, era la scomparsa di milioni di infedeli. Non era un razzista, non era così sciocco da cadere in un simile inganno, semplicemente la loro scomparsa aveva permesso la crescita della RU.

Il Priore alzò lo sguardo dal monitor, per seguire il lento movimento di un robot 1X.

Sistema Urok, presso Urok II.

Le navi della Terza Flotta Imperiale uscirono dal sub-spazio in formazione serrata. Ben tre pianeti del sistema Urok erano coltivati con la Spezia.

Nella Sala Comando della Pexo, la Fregata dell'Unione al comando della Flotta di difesa del sistema, gli allarmi automatici iniziarono ad attivare le armi, inviare messaggi all'interno del sub-spazio, informare gli ufficiali dell'imminente pericolo.

Non era facile prendere di sorpresa una nave nemica, tantomeno una flotta intera, pertanto Wozo, Capitano di Fregata Imperiale al comando della flotta, decise di saltare a poche unità dal pianeta principale, Urok II. La mossa azzardata fece esplodere due Caccianavi Imperiali, uscite nella stessa porzione di spazio a causa della gravità del pianeta, e lasciò il tempo alle navi dell'Unione di sfruttare l'ombra planetaria (si trovavano dalla parte opposta di Urok II, che le occultava alle armi imperiali) per organizzare l'attacco.

Era inutile lanciare i Caccia: l'Ammiraglio Jako avvisò i vascelli dell'Unione di dividersi in due squadre, di tenere i Caccia negli hangar, e di dare massima potenza alle armi.

Wozo lanciò tutti i Caccia della Undrio e delle altre navi contro la flotta nemica, concentrando tutto il fuoco verso l'ammiraglia. Alcuni veivoli furono danneggiati dal fuoco delle navi, ma il capitano voleva rovesciare sull'avversario tutta la sua enorme potenza!

Cinque Caccianavi e due Fregate Classe Porto nascoste dal pianeta, riuscirono a prendere di sorpresa la flotta imperiale rovesciando, sul fianco destro, un'impressionante pioggia di fuoco...

- Squadra Due, concentrate il fuoco sulle “grosse”, e lanciate i Caccia...

Jako controllava la posizione di ogni singola nave sullo schermo tattico, mentre la Pexo veniva ripetutamente colpita dal fuoco nemico.

I Caccia imperiali furono decimati dal laser di difesa aerea, e finiti dai veivoli dell'Unione, lanciati per ultimi per ripulire il cielo dai superstiti.

La Flotta Due continuava a lanciare bordate contro le Fregate imperiali, impegnate ad attaccare la Pexo... evidentemente volevano distruggere la nave comando, senza però rispondere agli altri vascelli.

La Pexo cominciava a perdere intere sezioni, che si staccavano e cadevano verso l'atmosfera di Urok II. L'Ammiraglio diede l'ordine di abbandono totale, mentre si avviava alla sua capsula di salvataggio e trasferiva il comando alla seconda squadra.

Gli occhi di Wozo brillavano come stelle nel buio universo, felice di aver distrutto una nave ammiraglia, ma sordo alle comunicazioni degli altri comandanti che chiedevano di poter fronteggiare la seconda squadra nemica.

Dalla Undrio arrivò l'ordine di continuare ad attaccare la squadra frontale, e di lasciar perdere le altre navi. Da una parte l'ordine permise di annientare due Fregate e tre Caccianavi, oltre alla Corazzata Pexo, dall'altra segnò la fine della Terza Flotta Imperiale.

La seconda squadra di Jako continuava, bersaglio dopo bersaglio, a colpire prima le armi, poi i motori di ogni singola nave. Partendo dalla Corazzata, passando alle due Fregate, attaccando in seguito le quattro Caccianavi, la flotta dell'Unione riuscì a ribaltare le sorti della battaglia, salvando praticamente tutta la seconda squadra.

Lo scontro durò più di due ore. Migliaia di corpi e pezzi di astronavi riempivano il cielo in tutto il sistema di Urok. Il Capitano Huroky, stremato dall'adrenalina, si accasciò nella poltrona comando... alla sua sinistra i monitor vomitavano i dati delle perdite e delle riparazioni da fare, ma la sua mente gli urlava di resistere, aveva ancora un compito da portare a termine...

- *Tenente, comunichi con il Comando di Flotta, mandi il rapporto della Battaglia.*

- *Sì, comandante.*

L'ufficiale alle comunicazioni stava già preparando il materiale da inviare, era un veterano, e anticipava gli ordini dei propri comandanti... Huroky conosceva il valore dei suoi uomini, e spesso si chiedeva se fosse necessario dare quegli ordini...

- *Sergente, prepari la squadra recupero, cerchiamo l'Ammiraglio.*

Il Sergente Zorot salutò e si portò verso l'hangar di volo.

Restava da fare un'ultima cosa... era necessario spostare una Fregata e almeno due Caccianavi verso il centro del sistema, in caso di un nuovo attacco, mentre il resto della flotta si spostava sull'altro lato, non troppo distante dai pianeti/deposito, e pronta a difenderli... se necessario.

Sistema Krydo, Accademia di Specializzazione della Flotta.

Il Corso Armamento era volato... probabilmente perché a Summi piacevano le armi (sia le antiche, ne possedeva una piccola collezione, soprattutto spade, sia le più moderne) e in parte perché quel corso non richiedeva grandi sforzi fisici... beh, non più di quanto richiesto a qualsiasi soldato di fanteria!

Pilotaggio e Navigazione era stato più difficile, almeno per lui, eppure i suoi istruttori l'avevano promosso Caporale. Ora comandava una squadra e sentiva, sempre più, che la scelta fatta in Accademia, Fanteria, era stata davvero azzeccata.

Stava tornando al proprio alloggio, dopo un turno al simulatore di volo, quando i *suoi ragazzi* lo invitarono alla zona ristoro. Accettò con piacere. I ragazzi erano tutti ottimi soldati, migliori di lui, senza dubbio, ed era orgoglioso di comandarli.

Prima di entrare nell'edificio, volse lo sguardo al cielo. Presto avrebbe solcato lo spazio a bordo di una stupenda nave, e avrebbe preso a calci in culo qualche imperiale... ne era sicuro!!!

Sistema Stellare Pelag, a bordo della Oriente.

L'Universo era un luogo decisamente vasto, e non era facile scovare gli imperiali. A parte qualche piccola scaramuccia, la Oriente non aveva ancora avuto un battesimo del fuoco degno di questo nome. L'Ammiraglio Ammica aveva pertanto deciso di spostare la flotta verso l'orlo esterno della galassia, nei pressi del sistema Pelag, una delle maggiori basi di rifornimento imperiale.

Questa zona in particolare, era spesso usata dalle navi per effettuare il punto e calibrare i cervelloni, prima di effettuare i salti verso il centro della galassia. Calcoli con errori infinitesimali potevano farti finire dentro una stella, pertanto tutti i comandanti si attenevano a delle semplici regole di sicurezza, specie quando si trattava di viaggiare nel sub-spazio.

Ammica aveva diviso la flotta in tre squadre, ed attendeva da quasi un mese l'arrivo di qualche bella preda.

Il morale degli uomini rischiava *il tarlo* (mai lasciare dei combattenti senza nulla da fare, si rischiano malumori, litigi e, alcune volte, che qualcuno ci rimetta la pelle!), pertanto l'Ammiraglio aveva imposto un durissimo addestramento, simulando in continuazione attacchi tra le squadre, affinando le tattiche e raggiungendo una preparazione che mai aveva riscontrato nei suoi (molti!) anni di servizio.

Aveva appena terminato un de-briefing a seguito dell'ultima simulazione, quando gli allarmi automatici segnarono l'arrivo di una flotta...

Sistema Krydo, Accademia di Specializzazione della Flotta, Area Addestramento Tre.

Combattimento. Solo il termine eccitava Summi; le lezioni in aula e al simulatore erano puro godimento, ma la pratica... beh, dava sensazioni indescrivibili!

Questa notte dovevano attaccare la migliore squadra del Corso (dopo la loro, ovviamente) che scortava l'Istruttore Capo dagli alloggi truppe al Comando della Scuola. Unico obbligo: usare esclusivamente uomini di fanteria e nessun mezzo pesante.

Missione: Catturare l'Istruttore!

Avevano schierato tre uomini lungo il fianco della strada principale, subito dopo una curva in uscita da una gola. Un ottimo posto per un'imboscata. Ovviamente anche i *nemici* lo sapevano...

Click, click.

Dal comunicatore criptato arrivò il segnale di avvistamento, preferivano non parlare in chiaro al momento, non serviva.

Lo scout avversario fu avvistato per primo, e subito ingaggiato. Perché un'imboscata funzioni, bisogna avere pazienza, aspettare che il nemico ti passi quasi sopra, attendere finché vedi il bianco dei suoi occhi... i suoi ragazzi avevano attaccato troppo presto, permettendo ai *nemici* di ripiegare nella gola, arroccandosi in una difesa impenetrabile...

Bastavano due uomini ad ogni entrata del canyon, per difendere la squadra da un'intera compagnia di fanteria. Zinkar, il caposquadra dei *nemici*, ne mise tre, evidentemente voleva andare sul sicuro. Creò una seconda linea di difesa ad ogni entrata (altri due uomini, uno per parte), mentre lui e un altro uomo organizzarono una zona comando al centro della gola, con le spalle alla parete rocciosa, in modo da poter difendere anche l'Istruttore Capo.

I tre ragazzi dell'imboscata misero sotto pressione un lato della gola, mentre un altro uomo attaccava l'altra entrata. Zinkar spostò, da buon comandante, un uomo verso la zona sottoposta all'attacco principale, restando da solo con l'*obiettivo*.

Summi stava osservando Ninja... gli aveva fatto subito una buona impressione.

Il Caporale Aoro Summi aveva scelto personalmente i nick degli uomini (e donne) della sua squadra. Ninja lo aveva scelto grazie alle capacità uniche di Taro (in seguito dovette spiegare la scelta a tutta la squadra, certamente poco appassionata alla storia antica dell'ex Giappone!). Ninja attivò il dissimulatore, la roccia si trasformò e sparì, senza un minimo rumore, senza un minimo bagliore.

Sparò un dardo verso Zinkar e, immediatamente, verso l'Istruttore Capo, senza usare i faser, per non attirare l'attenzione degli altri.

Agganciò l'obiettivo all'imbragatura che indossava, e lanciò il segnale di ok: *click, click, click...*

Summi diede l'ordine di aumentare la pressione dell'attacco, per evitare che qualcuno si girasse verso il comando, e attivò il disturbatore di comunicazioni. I primi uomini cominciarono a *cadere*.

Le loro riserve aiutarono la prima linea di difesa, quello fu il segnale per la loro seconda squadra, che recuperò l'obiettivo in cinque secondi netti! Mentre scortavano l'istruttore al punto di raccolta, Summi e il suo *coppio* iniziarono a lanciare le granate a concussione dentro la gola, annientando gli avversari... fino all'ultimo...

Nei comunicatori arrivò il segnale di fine ingaggio... si portarono alla postazione degli istruttori dalla quale gli ufficiali avevano seguito ogni singolo movimento...

Ci sarebbe stato un lungo de-briefing tra qualche minuto, ma il sorriso dei ragazzi del Caporale Summi, il cenno del Capo Istruttore e lo sconforto dei *nemici* (resuscitati dopo lo scontro), erano segni inconfondibili del pieno successo della simulazione.

La loro squadra aveva compiuto la missione (con due perdite purtroppo!), e l'obiettivo era stato catturato...

2. La Spada Nera

Battaglia di Pelag.

L'Ammiraglio imperiale divise in tre squadre la flotta. Inutile tenerle così vicine, colpi tirati a caso potevano colpire una nave, e non era il caso di sprecare nemmeno i Caccia: diede pertanto l'ordine ai piloti di prepararsi al decollo ma di attendere negli hangar.

L'Unione concentrò il fuoco contro le tre Corazzate al comando delle squadre, mirando ai propulsori con le proprie Fregate, ai cannoni principali con le Caccianavi.

La Oriente lanciava bordate contro la Corazzata ammiraglia imperiale, staccando sezioni intere ad ogni colpo. Il cannone principale della nave imperiale saltò sotto il fuoco della nave di Ammica, l'esplosione squarciò in due il vascello, che vomitò fuoco, uomini e pezzi di acciaio fuso in tutte le direzioni. Le luci tremolarono un paio di volte, prima di spegnersi completamente. Sembrava di sentirne il lamento e di assistere alla sua morte.

Una cannonata colpì la fiancata sinistra della Oriente, che imbarcò leggermente, prima di venir raddrizzata automaticamente dagli smorzatori inerziali.

Gli allarmi avvisarono il ponte di comando di una breccia nello scafo, gli ufficiali reagirono immediatamente, e risposero al fuoco laterale. Le bordate dei tre cannoni principali furono ripetute quattro volte, spezzando la nave imperiale che aveva osato attaccare l'ammiraglia.

La Squadra Due aveva perso una Caccianavi, ma stava annientando le navi imperiali. Ammica diede l'ordine di lanciare i Caccia, avevano bisogno di qualsiasi aiuto e i caccia potevano fare danni seri contro le navi *minori*.

La terza squadra stava subendo molti danni. L'Ammiraglio spostò, verso le navi in difficoltà, due Caccianavi e una Fregata: con un piccolissimo balzo, arrivarono a poche unità dal fianco, scoperto, delle navi imperiali.

Concentrarono il fuoco sulla Corazzata imperiale, riuscendo a bloccarne il motore e uno dei cannoni, poi si dedicarono ad attaccare la Fregata al suo fianco...

La flotta imperiale era davvero potente. A quanto pare avevano unito tre flotte *leggere* in un'unica flotta d'attacco. Erano passate in questo sistema per rifornirsi di armi, dilitio e uomini... quale poteva essere la loro missione?

I Caccia imperiali, usciti in volo dopo la distruzione della loro ammiraglia, stavano attaccando le Caccianavi. Mico diede ordine ai propri stormi di passare al contrattacco...

Un altro colpo arrivò vicino al ponte di comando, e l'Ammiraglio controllò, automaticamente, i dati sui monitor inseriti nei braccioli della sua poltrona. La Oriente stava subendo molti danni, ma la battaglia sembrava volgere al meglio.

La Squadra Due era riuscita a neutralizzare la propria antagonista. Ammica fece un cenno a Mico, che rispose chinando leggermente il capo. Il Capitano diede ordine al comandante della Due di raggiungere la terza squadra, e di lasciare i Caccia a finire il lavoro...

La terza flotta imperiale era circondata. Quella di fronte alla Oriente cercò di sganciarsi, per poter calcolare il balzo...

- *Capitano... stanno saltando!*

Mico stava seguendo il combattimento delle due loro flotte, sentendo la comunicazione dell'Ufficiale Tattico, si girò verso il comunicatore, contattando le due Caccianavi rimaste a sua disposizione...

- *Tenente Yuhura, gli imperiali stanno cercando di scappare, li blocchi!!!*

La Navigator era la loro ultima speranza...

- *Capitano, qui la Navigator, potrei provare a saltare davanti a loro...*

Mico fece un veloce calcolo a mente... si trattava di una manovra molto azzardata, che richiedeva una precisione millesimale...

- *Tenente, salti...*

Tutti gli ufficiali seguirono la manovra. La Navigator e la Nuxus saltarono nel sub-spazio, per comparire di fronte, leggermente a sinistra, a ciò che rimaneva della flotta imperiale.

Le due navi vomitarono gli ultimi Caccia e iniziò lo scontro ravvicinato.

Per evitare di colpire le due navi dell'Unione, la squadra della Oriente smise di sparare, direzionando verso l'area tutti i Caccia.

Lo scontro durò mezzo ciclo, poco più. Le navi imperiali dei due schieramenti smisero di sparare, e fecero lampeggiare le luci interne, prima quelle rosse, poi le blu, segnale universale che indicava l'intenzione di arrendersi.

Tutte le navi dell'Unione cessarono immediatamente l'attacco, schierandosi attorno ai nemici, chiudendo ogni via di fuga, puntando i cannoni verso i punti vitali dei vascelli... attendendo gli ordini dell'Ammiraglio.

La Battaglia di Pelag era terminata, quattro cicli di combattimenti intensi, migliaia di corpi polverizzati o che vagavano nello spazio.

Ammica avvicinò la mano al comunicatore situato alla sua sinistra e si mise in contatto con la flotta nemica...

- *Flotta Imperiale, qui la Oriente... accettiamo la vostra Resa.*

Sistema Binario Satoro, Palazzo Imperiale.

L'Imperatore Craix stava leggendo il rapporto di questa nuova, pesantissima, battaglia persa.

Tre Corazzate, quattro Fregate e otto Caccianavi distrutte o irreparabili. Due Fregate, e quattro Caccianavi in mano all'Unione, e il Sistema di Pelag in mano all'Unione!

Aveva perso tre Flotte leggere in un solo scontro... e, ancor peggio, il cantiere navale e i pianeti deposito presenti in quel sistema si erano arresi.

Tutti quei mesi di lavoro per organizzare un attacco al fianco dell'Unione, era sfumato in poche ore... non riusciva a crederci, non riusciva a reagire...

Non aveva nemmeno la forza di gettare il palmare contro qualcosa o qualcuno... il mondo, la galassia intera, gli era crollata sulla testa!

Assiro se ne stava zitto, in disparte, in attesa di capire, in base alla reazione dell'Imperatore, cosa fare, cosa dire...

Per l'Impero la disfatta di Pelag era una perdita senza eguali, da cui ci sarebbero voluti molti mesi per riprendersi.

Dovevano reagire subito, per limitare i danni al morale delle truppe... ma in che modo? Beh, c'era un solo modo...

Assiro era contento, questa volta, di non essere nei panni dell'Imperatore.

Sistema Solare. Cantiere navale 11, in orbita attorno alla Terra.

La forza della RU, rispetto alle altre religioni, era riuscire ad unire le persone che veneravano divinità diverse, senza particolari obblighi, quali la preghiera giornaliera, il ritrovo domenicale, i comandamenti... La Religione Universale, chiedeva il rispetto di poche regole: riconoscere Decrus come Dio Universale (aiutato da tutte le divinità conosciute), i Curatori quali suoi profeti (guidati dal Priore, eletto dai Prefetti), e dedicare almeno un'ora al mese alle esigenze dei Curatori (ad esempio per la gestione delle "Sale del Pensiero"). Ovviamente le offerte libere erano sempre ben accette, cosa che rendeva la RU l'organizzazione religiosa più ricca nell'universo.

Proprietaria di cinque flotte navali (la religione non vietava l'uso delle armi a scopo difensivo), immense proprietà territoriali, e depositi pieni di materiali e provviste di ogni genere, l'organizzazione era considerata la quarta potenza della Galassia, dopo Unione, Impero ed Alleanza.

Poera sorrise compiaciuto, attivò il proprio terminale, e cominciò a dare ordini alla Quarta Flotta. Nel Sistema di Pelag era appena terminata una grande battaglia, ed i sopravvissuti avevano bisogno di rifornimenti ed aiuti umanitari. Le navi in partenza stavano caricando cibo, materiali, dilitio e tutto ciò che serviva alla popolazione.

La RU, come sempre, era pronta ad aiutare il prossimo... e ad accogliere nuovi adepti.

La Fregata Tabala, a comando della flotta, stava uscendo lentamente dal cantiere. I sistemi di posizionamento automatici, stavano passando i comandi al pilota. Le sue mani si posarono sul terminale, per attivare il comunicatore.

- *Prefetto, siamo usciti dal cantiere 11.*

Il Prefetto Kasuri alzò lo sguardo, verso il pilota.

- *Si porti al punto di stazionamento cinque. Attendiamo l'approntamento dell'ultimo trasporto. Dia inizio al calcolo del salto.*

- *Agli ordini, Prefetto!*

Il pilota attivò il cervello della nave ed inserì i dati della destinazione. Era ansioso di compiere la missione. Avevano materiali e generi di sostentamento in grado di aiutare tutto il sistema stellare. Non dava molto peso al fatto che si trovava a bordo di una nave da combattimento, le armi di bordo servivano solo in caso di attacco da parte di altre navi. Certo, una Fregata e cinque Caccianavi erano una flotta di tutto rispetto, in grado di vincere scontri con flotte più potenti... ma l'aspetto umanitario della missione faceva dimenticare che, anche se membri di un'organizzazione religiosa, l'equipaggio era formato, a tutti gli effetti, da soldati.

Sistema Stellare Faxo, Stazione da Battaglia su Faxo 3.

La spezia aveva cambiato radicalmente il modo di nutrirsi, le piantagioni di frumento, orzo, e frutta, sparirono, quasi completamente, dalla faccia dei pianeti. Solo due sistemi (con tre pianeti in tutto) avevano mantenuto in vita le vecchie coltivazioni. Col passare del tempo, mangiare una fetta di pane, o bere un succo di pesca, era diventato uno *status simbol*... solo alcuni, i più fortunati, i più potenti, potevano permettersi queste prelibatezze.

Questi due sistemi (uno dell'Unione, l'altro conquistato dall'Impero) divennero un obiettivo principale da difendere.

La Stazione da Battaglia dell'Unione su Faxo 3, aveva dimensioni di tutto rispetto. Al suo interno trovavano spazio una legione di fanteria, un cantiere navale automatico, la sala comando delle armi di difesa (cannoni ionici e termici e faser), un hangar con due squadriglie di Caccia e molto altro ancora.

Un obiettivo così *sensibile*, andava difeso al meglio. Sia l'Unione che l'Impero davano molta importanza a questi sistemi cruciali.

Un fascio di luce, del tutto simile a quello apparso quasi un anno prima su Tretor III, si abbatté sulla stazione, polverizzando gli esseri umani al suo interno, fondendo il metalacciaio delle strutture, disintegrando le rocce vicine... annientando la base in un istante.

Una nuvola di polvere si alzò dal pianeta, migliaia di uomini e donne furono disintegrati, lasciando il sistema indifeso, vulnerabile a qualsiasi flotta. Faxo, uno degli obiettivi principali e più importanti dell'Unione, fu perso senza combattere e, cosa ancor più importante, senza che nessuno potesse dare l'allarme.

I due pianeti deposito non riuscirono a comunicare con nessuno. Con la base spaziale se ne erano andati anche gli unici collegamenti con gli altri pianeti. Pensando che la Stazione da Battaglia fosse più che sufficiente, nessuna flotta orbitava in difesa del sistema e nessun trasporto era previsto per i prossimi dieci giorni.

Una scia bianca, seguita immediatamente da altre sei, fece il suo ingresso nel sistema... la Flotta Due dell'Impero contattò i governi locali, comunicando il loro passaggio sotto la nuova bandiera.

Sistema Pelag, Cantiere orbitale di Pelag X.

La Oriente si trovava ormeggiata su Pelag X. In realtà era in orbita attorno al pianeta, attraccata al molo 4 del cantiere spaziale, con migliaia di robot intenti a ripararla, dopo il duro scontro del giorno precedente. L'equipaggio era in libera uscita, sceso con le navette presso i punti di ristoro planetari. Si meritavano un po' di svago, l'Ammiraglio non aveva dubbi al riguardo. Avevano combattuto tutti al massimo, avevano perso molti amici e conoscenti e sulla nave non potevano far nulla. Ci avrebbero pensato i robot alle riparazioni.

Ammica aveva appena fatto rapporto al governo e terminata la riunione con i comandanti delle altre navi. Difficilmente avrebbero potuto far meglio. La perdita di uomini e navi era pesantissima, la flotta era immobilizzata per almeno un mese. Unica notizia positiva riguardava tre Caccianavi, che sarebbero tornate operative in un paio di giorni... l'Ammiraglio aveva già concordato con i vari comandanti i turni delle navi; sarebbero state impiegate per la difesa del sistema e, soprattutto, della flotta... non voleva certo farsi trovare con le *braghe calate!*

Le ex navi imperiali si trovavano in un'area riservata del cantiere. Addetti al controspionaggio stavano setacciando la mente positronica dei cervelloni, alla ricerca di dati essenziali per la vittoria finale.

Ovviamente i comandanti imperiali avevano cancellato tutto, lanciando virus in grado di bruciare i cervelli dei vascelli, ma gli specialisti speravano di poter recuperare qualcosa. La prossima settimana avrebbero reinstallato il

programma di guida e le mappe spaziali e, una volta finite le riparazioni, le navi imperiali sarebbero state inviate su Marte, in attesa di decidere come utilizzarle. L'Ammiraglio trovò Mico intenta ad osservare... una strana luce brillava nei suoi stupendi occhi...

- *Ti piacciono?*

Mico sorrise, l'aveva sentito arrivare.

- *Molto... mi piacciono tutte le macchine... e queste navi sono molto diverse dalle nostre, l'Impero ha fatto grandi passi in avanti negli ultimi anni.*

Ammica guardava una Caccianavi sulla loro destra.

- *Già... e questo, per noi, è un grosso problema.*

Erano le prime navi imperiali conquistate praticamente integre. Un successo davvero insperato!

- *Andiamo, Capitano... devi riposare anche tu... ti ordino di andare in libera uscita...*

- *Agli ordini Ammiraglio...*

Xyano ammiccò al suo comandante, che arrossì leggermente, e se ne andò verso i propri alloggi sulla stazione spaziale.

Sistema Binario Satoro, appartamenti privati dell'Imperatore.

L'Imperatore stava guardando le riprese dal Sistema di Faxyo effettuate dalla sonda occultata. Un bagliore, poi la distruzione. Aveva guardato più volte le stesse immagini, godendosi la vittoria, tralasciando tutti i dati tecnici riportati dalla telemetria. C'erano già decine di specialisti al lavoro sui dati trasmessi, a lui interessava solo il risultato finale.

Aveva conquistato un sistema senza nessuna perdita, un sistema molto importante, ed era riuscito ad avere la conferma che *l'arma* era pronta all'utilizzo operativo.

Attendeva il rapporto degli scienziati, ma non aveva dubbi, due prove in battaglia, due successi, la nuova arma avrebbe segnato la fine dell'Unione!

Sistema Solare, Comando della Flotta su Marte.

Da un mese non si avevano più notizie da Faxyo. Le comunicazioni con la Stazione da Battaglia erano state improvvisamente interrotte. I trasporti impiegati nelle consegne da e per il sistema non facevano ritorno. Le sonde inviate venivano distrutte appena uscite dal sub-spazio.

Il Comando aveva deciso di inviare la Flotta Quattro (la più vicina al settore), a liberare il sistema. Non vi erano dubbi, Faxyo era perso... ci si chiedeva solamente come fosse possibile aver perso la Stazione su Faxyo 3.

Sistema Krydo, Accademia Spec 2.

Il Corso di Specializzazione, della durata di un mese, veniva fatto su vari pianeti del Sistema di Krydo. Tutto il sistema era una palestra naturale, ecco perché era stato scelto come sede dell'Accademia Spec 1 e 2 (Corsi di Specializzazione di Primo e Secondo livello). Anche in questo caso si puntò molto sul recupero di personale rapito e la difesa di personalità politico/militari.

Summi si augurava di non venir impiegato come guardia del corpo di qualche ambasciatore o, peggio, del Presidente... lui era un soldato, non un *colletto bianco*.

Prese dalla stanza i libri che gli servivano per la lezione successiva e si diresse verso l'aula 122. Si guardò riflesso nel vetracciaio delle costruzioni. Non fosse per la mimetica, avrebbe potuto esser scambiato per uno studente.

In effetti, lui studiava... studiava come diventare una macchina da guerra!

Sorrise, e si unì al resto della squadra. Due ore di *dure* lezioni e poi... simulatore, finalmente...

Sistema Faxo, fascia di asteroidi.

La Flotta Quattro dell'Unione entrò nel sistema nel punto più lontano, a pochi passi dalla fascia di asteroidi.

Saltare così vicino agli asteroidi non era semplice, ma Faxo era conosciuto in ogni singolo atomo, e le mappe stellari della zona erano molto precise.

La fascia si era creata a seguito dello scontro tra due pianeti, che avevano cambiato orbita a causa del passaggio di una cometa nel loro sistema. Spezzati in enormi sezioni, i pianeti avevano continuato a orbitare assieme e, nel corso dei secoli, ad urtarsi, spezzandosi in frammenti sempre più piccoli.

Usciti in maniera definitiva dall'orbita attorno alla stella di Faxo, formarono una fascia, vicino all'orlo esterno del sistema.

A causa dei numerosi detriti, le scansioni verso questa zona non potevano aiutare gli imperiali, ma non erano d'aiuto nemmeno alle navi dell'Unione: nessuno si accorse dei sensori installati su alcuni sassi, che avvisarono gli invasori del loro arrivo...

Una strana nave, tozza, lunga quanto una corazzata, larga il doppio, stazionava al centro della flotta nemica che si stava schierando (forse per un salto) in assetto da battaglia...

Sulla loro sinistra tre cargo, sembravano quelli inviati nei giorni scorsi per prelevare la Spezia, stavano viaggiando a velocità massima verso l'orlo del sistema.

Un forte lampo colpì il fianco destro della flotta, coinvolgendo due Caccianavi dell'Unione, lasciandole inerti, alla deriva. Dopo qualche istante le navi ruotarono su un fianco e precipitarono lontano.

All'ordine di schierarsi per l'attacco, un'altra esplosione coinvolse una Fregata... la zona era stata completamente minata e ogni piccolo spostamento poteva innescare altri ordigni.

Evidentemente li stavano aspettando. Le navi alleate ricevettero l'ordine di ritirata, ma i cargo coprivano l'unica via di fuga, bloccando la possibilità di saltare nel sub-spazio.

I vascelli imperiali lanciarono una salva di missili, che riuscirono a passare attraverso un varco creato appositamente lungo la fascia di asteroidi, e colpirono una seconda Fregata, spezzandola in due...

Arrivati a distanza utile, tutte le navi lanciarono i Caccia, svuotando completamente gli hangar di volo, ed aprirono il fuoco con i cannoni.

Dall'Ammiraglia dell'Unione partì una capsula che si allontanò a grandissima velocità dalla zona del combattimento e, appena effettuati i calcoli, saltò nel sub-

spazio. Al suo interno furono messe in salvo le riprese video e telemetriche delle navi nemiche e dei pianeti del sistema.

Lo scontro continuava, e le bordate dei vascelli creavano squarci nelle navi dell'una e dell'altra flotta. Una Fregata ed una Caccianavi Imperiali vennero distrutte, due Caccianavi e una Fregata dell'Unione ebbero la stessa sorte...

I computer rilevarono un aumento di potenza, la strana nave nemica stava preparando un attacco.

Le navi imperiali si portarono ai lati della zona del combattimento, quando dall'arma imperiale partì un enorme flusso di particelle ioniche, che colpì la flotta dell'Unione, paralizzandone tutti i sistemi...

Un secondo colpo polverizzò le sei navi rimaste, all'istante!

La Spada Nera aveva compiuto l'attacco, portando a termine la sua terza missione vittoriosa, annientando un'altra flotta dell'Unione.

Pochi istanti prima dell'attacco finale, una seconda sonda era stata lanciata dall'Ammiraglia della Flotta Quattro. Il cannone a ioni aveva bloccato tutti i sistemi del piccolo satellite che ora vagava, con pochissima energia, nello spazio...

A bordo della Noriko, nave da Trasporto dell'Unione.

Comandare un Trasporto non era certo il sogno della sua vita.

Fin da piccolo aveva desiderato il comando di una Corazzata, si era immaginato grande conquistatore, valoroso soldato, Ammiraglio amato dal proprio equipaggio...

I primi esami come pilota, e il primo anno di Accademia, gli avevano fatto capire che la sua carriera sarebbe stata molto diversa da come l'aveva immaginata da bambino.

Dopo alcuni mesi a girovagare sul proprio pianeta, due settimane al lavoro come coltivatore, e tre giorni in una cella di detenzione, aveva deciso di imbarcarsi su un trasporto, come mozzo.

Erano passati molti anni da quel giorno. Aveva visto migliaia di pianeti, attraversato la Galassia in lungo e in largo... anno dopo anno la sua esperienza gli aveva fatto guadagnare i gradi, fino a diventare un Ufficiale della Flotta Civile dell'Unione.

Diversamente dagli Ufficiali Militari, i gradi civili venivano guadagnati sul campo! Da quattro anni comandava la Noriko, nave da trasporto Classe Naria, e ne conosceva ogni suo più piccolo angolo o difetto...

Quando sentì la leggera scossa, capì immediatamente che qualcosa non andava.

La Noriko fu sbalzata fuori dal sub-spazio. Una cosa del genere non era mai accaduta a nessuna nave di sua conoscenza. Anzi, una volta, ad un (ex) comandante troppo ubriaco di Spezia, successe qualcosa di simile. Ma a causa di un suo errore nel calcolo del salto, che lo portò a passare troppo vicino ad un buco nero...

Se non fosse stato per la presenza di una nave ricerca che studiava il fenomeno astrale, nessuno avrebbe saputo della fine di quel vascello.

Ma, ne era sicuro, non era il loro caso. I calcoli erano perfetti, ed inseriti correttamente.

Cosa poteva aver causato l'uscita dal sub-spazio?

Si trovavano nei pressi del Sistema di Faxo. Il cervellone aveva dovuto tracciare una triangolazione con le stelle vicine, per capire dove erano finiti.

Stavano entrando nel sistema, vicini alla fascia di asteroidi.

Gli allarmi segnalavano la presenza di una flotta nemica, e molti detriti...

Bloccò la nave, nascondendosi ai sensori imperiali. Gli asteroidi vennero in aiuto, data l'alta concentrazione di minerali e metalli.

C'erano altri metalli che li aiutarono a occultare la loro presenza... erano i resti di una flotta dell'Unione. Una battaglia doveva essersi appena conclusa, e l'Impero, a quanto poteva vedere, ne usciva vittorioso...

Rielaborando il diario di bordo memorizzato, il cervellone rispose alla domanda del suo comandante. Una forte energia (dati non sufficienti a definirla in maniera diversa e/o più precisa, recitava il rapporto), aveva colpito la zona nei pressi del trasporto, facendo crollare il canale aperto nel sub-spazio.

Cos'era successo in quel sistema? Quale "forte energia" poteva esser in grado di bloccare una nave nel sub-spazio?

Un segnale luminoso sul proprio terminale, avvisò il comandante dell'approssimarsi di un oggetto.

Era piccolo, veloce... e dell'Unione!

La Noriko recuperò il piccolo satellite, e saltò verso Marte. Il cervellone della nave da trasporto non poteva decodificare i dati immagazzinati nella sonda ma, non c'erano dubbi al riguardo, l'Unione aveva bisogno di ogni informazione contenuta al suo interno.

Sistema di Pordoi, Lab Uno, laboratorio di costruzione della Spada Nera.

Nei laboratori imperiali i dati forniti dalla Spada Nera venivano decrittati, ed elaborati, istantaneamente.

L'ordine dell'Imperatore era stato chiaro. Lo sviluppo dell'arma doveva essere velocizzato. Non si rendeva conto che questo progetto richiedeva continui esperimenti, prove, verifiche. Non si rendeva conto che sviluppare un'arma di tale potenza, necessitava di anni di progettazione, ed altrettanti di sperimentazione. Ma lui era l'Imperatore... e aveva avvisato gli scienziati che l'arma sarebbe stata pronta tre anni prima di quanto stabilito.

La prova appena conclusa era andata benissimo. Al laboratorio tutti erano convinti che la Spada Nera sarebbe esplosa, ma ancora una volta l'Imperatore aveva avuto ragione.

Progettata per lanciare grandi quantità di energia in un solo colpo, l'arma poteva essere usata per distruggere l'obiettivo, utilizzando il convogliatore di energia al plasma, o per bloccarlo, usando il potentissimo canone ionico, utilissimo qualora l'Impero avesse avuto la necessità di catturare una base, una flotta, un intero pianeta senza distruggere l'obiettivo.

L'accumulatore interno, che occupava metà della grande nave, era stato studiato per poter rilasciare tutta la potenza in un solo colpo. La prova appena superata, dimostrava che era possibile utilizzare l'arma anche a metà della forza, ed usare tutti e due i sistemi energetici, in sequenza.

Il primo colpo era stato effettuato con il cannone ionico, che aveva bloccato i sistemi delle navi colpite, il secondo aveva usato il cannone al plasma, distruggendo i vascelli dell'unione.

Contro i vascelli dell'Unione, la potenza erogata non era stata del cinquanta e cinquanta. Usando due colpi a metà livello, l'energia complessivamente erogata era stata molto inferiore. I dati dimostravano che il flusso sprigionato dall'arma era stato circa i due terzi del totale, con una grande perdita di energia.

Gli scienziati iniziarono a lavorare su questi dati, in attesa dell'arrivo della nave sul pianeta. La Spada Nera stava tornando a casa dopo tre missioni. E doveva essere revisionata e controllata, pezzo per pezzo...

Sistema Solare, Pianeta Marte, Cantiere Navale 13.

Nei cantieri navali di Marte, un'altra Corazzata Classe Oriente attendeva il varo. La nave era pronta per il decollo, mancavano solo alcune rifiniture e l'accensione del cervellone. L'equipaggio stava prendendo posto nei propri alloggi, il nuovo comandante ammirava il ponte di comando.

L'Ammiraglio Connor aveva accompagnato l'ufficiale a bordo della nave. Lo stava guardando e soppesando. Sarebbe stato in grado di guidare una Flotta? Avevano accelerato troppo i tempi, dandogli i gradi da Ufficiale Superiore?

La guerra stava reclamando un tributo altissimo di uomini e navi. Dovevano preparare la nuova Flotta ed inviarla verso l'orlo esterno quanto prima.

L'arma imperiale poteva ribaltare le sorti dello scontro, e l'Unione doveva distruggerla e organizzare un attacco contro il cuore dell'Impero.

Rivolse nuovamente l'attenzione verso l'Ufficiale. Stava ammirando il computer di bordo. Sembrava un ragazzino alle prese con un nuovo giocattolo.

Cancellò quell'immagine dalla mente. Non era un ragazzino, e quello non era un giocattolo. L'Ufficiale se ne sarebbe accorto molto presto.

I robot scoprirono la prua della nave, rivelando il nome del vascello dell'Unione. La Onda era pronta al decollo, il nuovo comandante si sedette sulla poltrona di comando.

- Comandante a tutto l'equipaggio, ai propri posti!

Il suo Vice rivolse lo sguardo verso l'Ammiraglio Connor, poi al nuovo comandante...

- Comandante, siamo pronti ad attivare il cervellone.

L'Ammiraglio Fioro alzò gli occhi dalle nuove insegne sulle maniche della propria uniforme, e guardò verso il Capitano.

- Capitano... attivare!

Il cervellone della Onda prese vita. Il suo cervello positronico iniziò ad elaborare tutte le informazioni, accendendo, dopo la verifica, le spie che indicavano il corretto funzionamento di questo o quel sistema.

La Onda era pronta a partire... e combattere!

Sistema di Faxo, sulla superficie di Faxo 4.

"Arruolati nella Flotta, girerai l'Universo!"

Il bando di arruolamento della Flotta dell'Unione, da cui dipendeva l'Esercito, non faceva altro che ripetere quello passato. Teoricamente non riportava nulla di

falso, ma i sottufficiali addetti al reclutamento dimenticavano sempre di raccontarti per bene cosa implicava arruolarsi.

Steso tra i fiori di Zafferano, con le urla dei compagni vicini straziati dal fuoco nemico, che sentiva anche senza il comunicatore (un colpo particolarmente vicino gli aveva strappato l'auricolare dall'orecchio sinistro!), ripensò al giorno in cui mise la firma digitale sul modulo della flotta.

Un colpo di faser cancellò quei pensieri. In battaglia non conviene distrarsi... ed era ora di muoversi da quel poligono di tiro!

Guardò alla sua destra, il Sergente si era reso conto che stavano facendo da bersaglio per gli imperiali. Disse qualcosa al comunicatore e si alzò, urlando. Beh, il messaggio era chiaro... tutti si alzarono e seguirono il Sergente, sparando contro la postazione nemica.

Gli imperiali furono sorpresi da quella mossa, e per qualche istante diminuirono il fuoco su di loro, ma si ripresero subito, e gli uomini furono decimati, uno a uno.

© 2008/2010 - *Diego Bortolozzo*

e-mail: diegoborto@tiscali.it
